

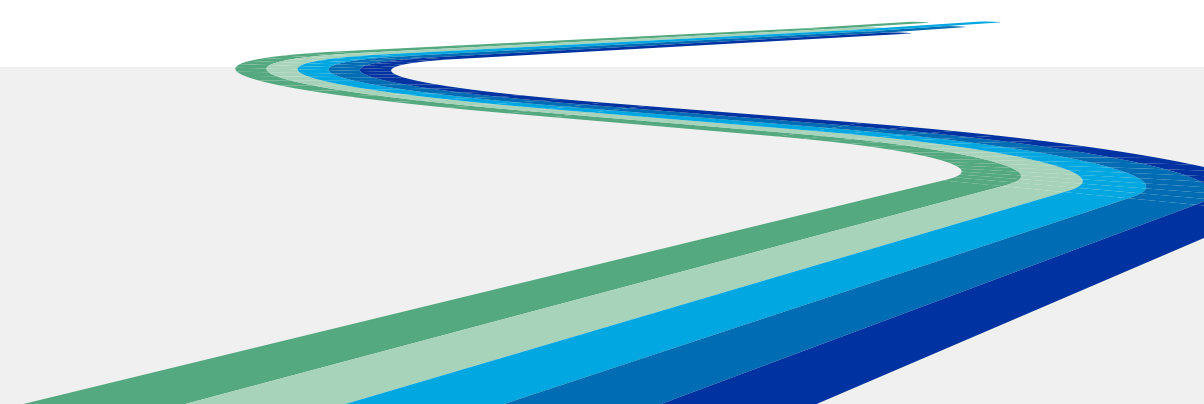


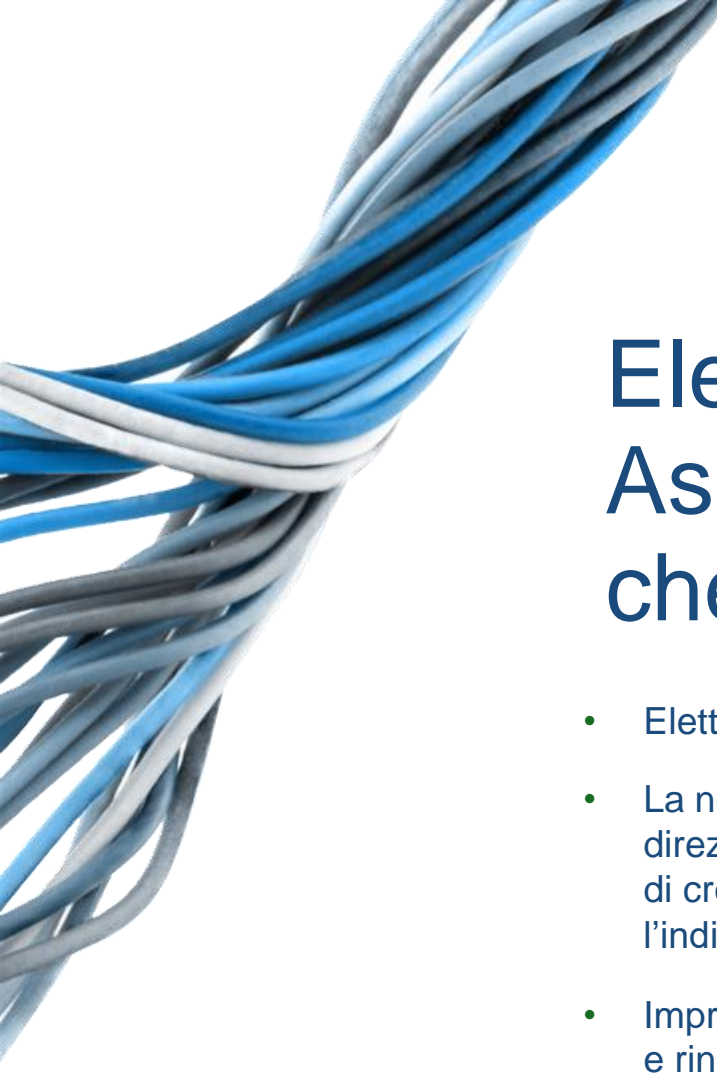
28 maggio 2024

Rinnovi delle concessioni idroelettriche Audizione alla IV Commissione permanente della Regione Friuli Venezia Giulia

Contributo di Elettricità Futura

Cosetta Viganò, *Resp. Affari Normativi e Regolatori Elettricità Futura*

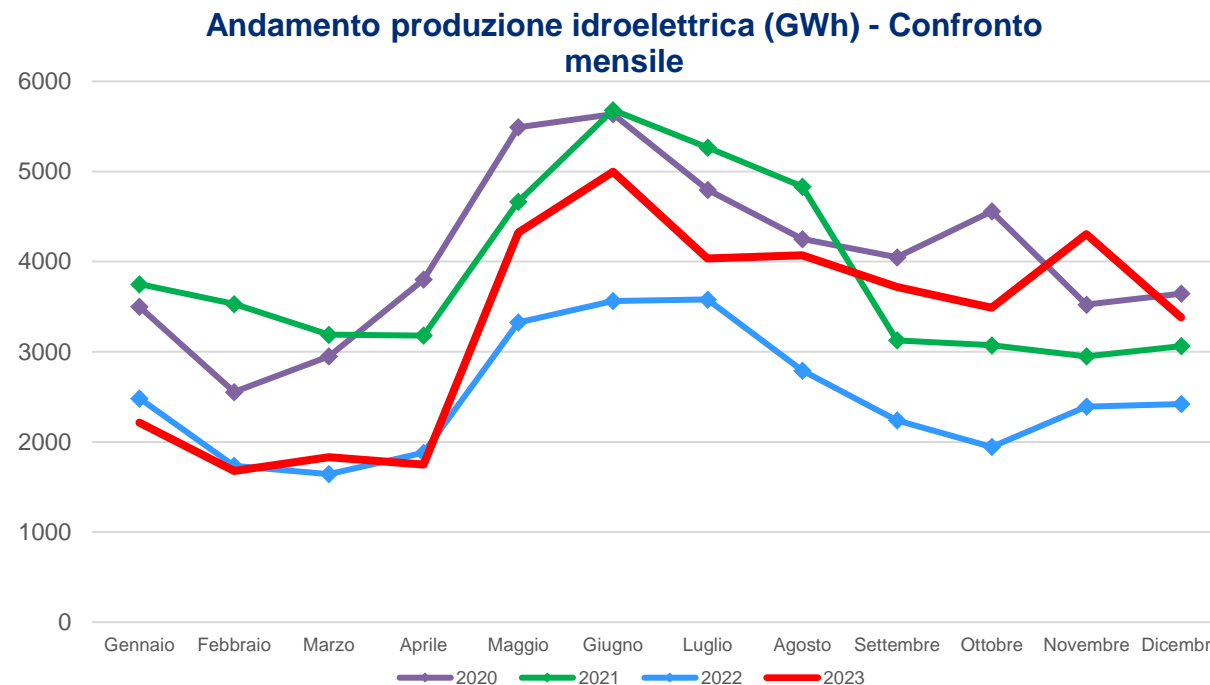
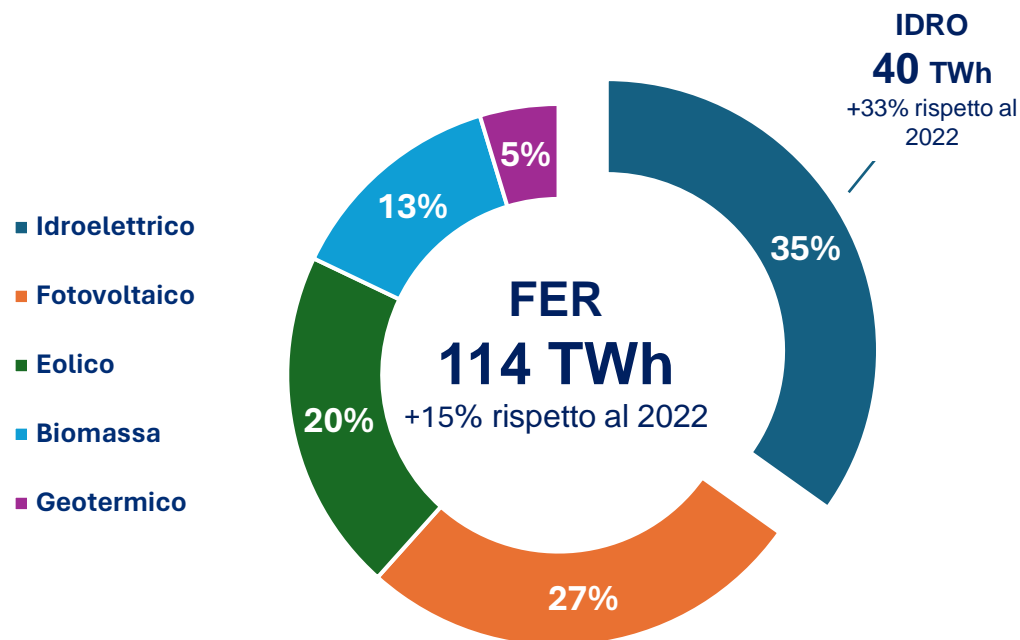




Elettricità Futura è la principale Associazione del settore elettrico italiano che rappresenta oltre il **70%** del mercato

- Elettricità Futura nasce nel 2017 dalla fusione tra Assoelettrica e assoRinnovabili
- La nostra Associazione ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo del settore elettrico italiano nella direzione della transizione energetica, un percorso di rilancio della filiera industriale che consente di creare notevoli benefici per l'economia e l'occupazione, aumentando la sicurezza, l'indipendenza, la sostenibilità e la competitività dell'Italia.
- Imprese attive nella produzione e commercializzazione di energia elettrica da fonti convenzionali e rinnovabili, nella distribuzione, nella fornitura di servizi per il settore hanno scelto Elettricità Futura per crescere.

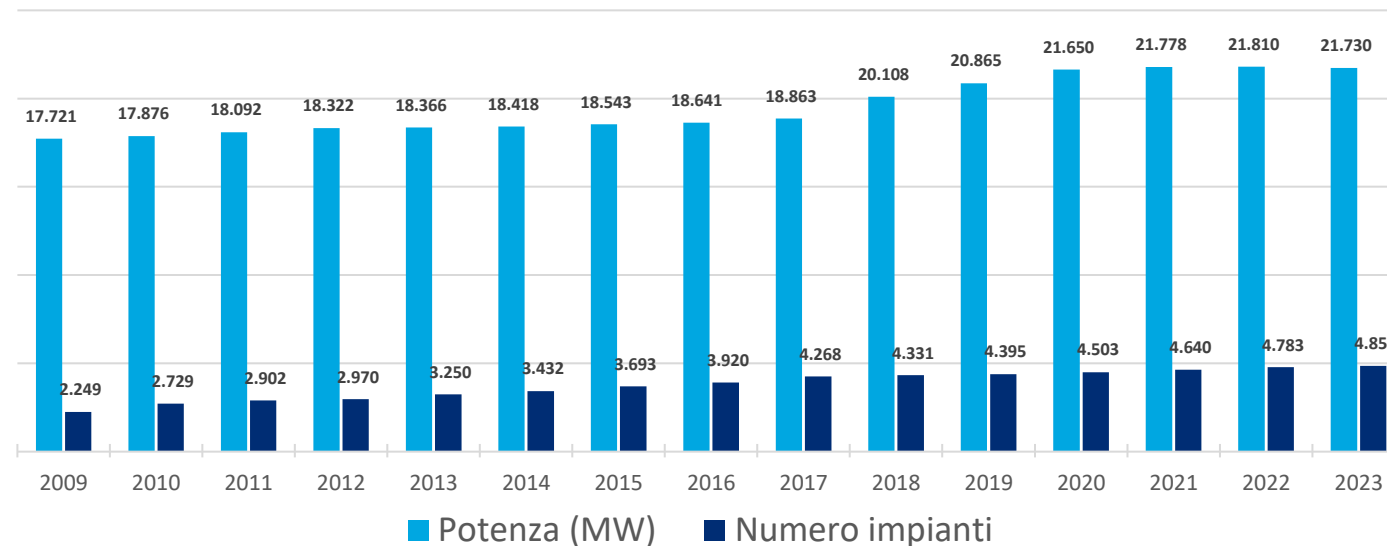
L'idroelettrico - Stato del settore



- L'energia elettrica prodotta da FER nel 2023 è stata di **114 TWh**, pari a circa il **44%** della produzione lorda complessiva (dati 2022: 99 TWh e 36%)
- L'energia idroelettrica prodotta nel 2023 è stata di **40 TWh**, pari al **35%** dell'energia elettrica da FER (dati 2022: 30 TWh e 30%), superiore del **+33% rispetto al 2022**

L'idroelettrico - Stato del settore

- La classe di potenza più numerosa risulta quella inferiore a 1 MW pari al 72,3% del totale degli impianti esistenti
- I 338 impianti con potenza maggiore di 10 MW concentrano l'83% della potenza



Evoluzione della potenza [MW] e del numero impianti idroelettrici *

Consistenza parco impianti idroelettrico 2023		
Classi di potenza	n°	Potenza MW
P<1 MW	3.506	902
1<P<10MW	1.008	2.819
P>10MW	338	18.009
Totale	4.852	21.730

* Fonte: Dati TERNA

** Fonte: Database EF, siti istituzionali aziende

Piano Elettrico 2030 EF e prospettive future

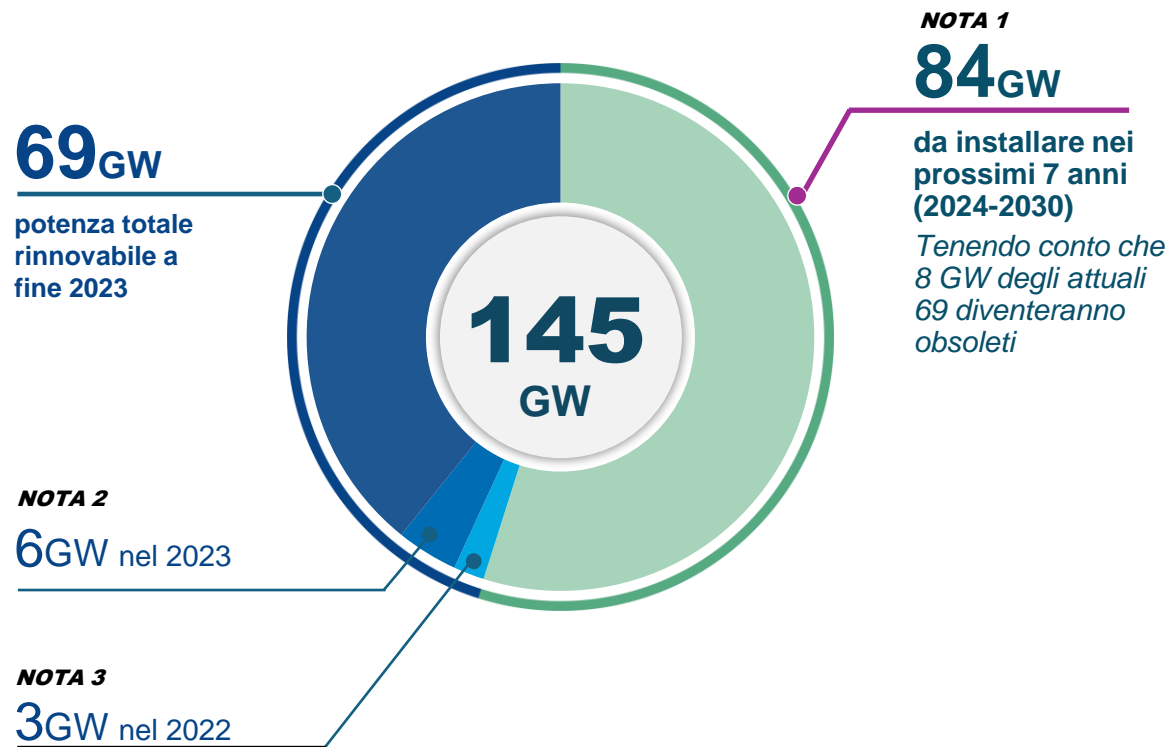
Il Piano Elettrico per l'Italia elaborato da Elettricità Futura, coerente con il REPowerEU, prevede l'84% di rinnovabili nel mix elettrico (44% 2023) → Occorrono **145 GW** di potenza rinnovabile installata

A fine 2023, in Italia erano installati 69 GW di potenza rinnovabile. Per raggiungere i 145 GW, tenendo conto che 8 GW degli attuali 69 GW saranno da sostituire*, occorre installare, nei prossimi 7 anni, almeno **84 GW**, di cui, **2 GW Idroelettrico**, Bioenergie, Geotermico

Occorrerà inoltre realizzare **80 GWh di accumuli** di grande taglia entro il 2030.

Per arrivare a 145 GW al 2030 in Italia dovremmo realizzare **12* GW di nuova potenza rinnovabile all'anno**.

*Tra gli impianti da sostituire non sono ricompresi gli idroelettrici



1 Considerando che i 9 GW (6+3) installati complessivamente nel biennio 22-23 sono stati per circa 6 GW impianti non utility scale, e il primo trimestre del 2024 conferma questo trend, per arrivare all'84% di elettricità rinnovabile nel mix di produzione nel 2030, occorrerà rivedere al rialzo la stima di 84 GW da installare, considerata la minor produttività degli impianti non utility scale.

2 Dei circa 6 GW installati nel 2023, oltre 4 GW non sono impianti utility scale.

3 Dei 3 GW installati nel 2022, 2 GW non sono impianti utility scale.

L'idroelettrico asset strategico

Per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione è necessario **valorizzare al massimo il ruolo dell'idroelettrico** per la creazione di un sistema energetico efficiente e sicuro, anche a supporto delle altre fonti rinnovabili.

Oltre alla realizzazione dei nuovi impianti rinnovabili, sarà **fondamentale il contributo degli impianti esistenti e in particolare dei grandi impianti idroelettrici.**

E' importante **superare le criticità dell'attuale quadro normativo per la riassegnazione delle derivazioni** tenendo conto:

- del perdurare della **mancanza di reciprocità tra Paesi europei** e della disomogeneità a livello regionale (Italia unico Paese membro che ha avviato e avvierà gare per la riassegnazione delle concessioni idroelettriche);
- della **chiusura della procedura di infrazione** contro l'Italia per il “*marginale limitato per aumentare la concorrenza e migliorare l'efficienza nel settore dell'energia idroelettrica*”;
- della richiesta dell'**AGCM** di **maggiore omogeneità** a livello nazionale;
- delle raccomandazioni del **COPASIR** di **centralizzare ed omogenizzare** la disciplina, tutelare asset strategici per la sicurezza energetica del Paese nonché di garantire lo sviluppo del settore idroelettrico, valorizzando il suo contributo e favorendo nuovi investimenti nel breve periodo;
- della necessità di acquisire una **maggiore indipendenza energetica** mediante la valorizzazione della produzione nazionale.

L'idroelettrico - Evoluzioni normative

Negli ultimi anni i Governi che si sono succeduti in Italia sono **interventuti massicciamente sulla disciplina nazionale relativa alle modalità di affidamento delle grandi concessioni** idroelettriche (contenuta sostanzialmente nell'art. 12 del d.lgs. 79/1999), con “**correttivi**” **scarsamente coordinati** tra loro che non hanno raggiunto gli obiettivi previsti ma, al contrario, hanno prodotto **un clima di incertezza** che ha minato la fiducia degli operatori e disincentivato gli investimenti di lungo periodo.

- **Procedura di infrazione Europea 2011/2026** → ha spinto il percorso di revisione normativa
Nel 2021 **archiviazione della procedura** nei confronti dell'Italia e di altri Stati (Austria, Polonia, Svezia, Germania e Regno Unito). Tra le ragioni: “ (...) **un margine limitato** per aumentare la concorrenza e migliorare l'efficienza nel settore dell'energia idroelettrica rispetto al mercato delle altre fonti di energia rinnovabile. Di conseguenza, è improbabile che il perseguimento di possibili violazioni [...] da parte di norme e prassi nazionali relative al rilascio e al rinnovo delle autorizzazioni per l'energia idroelettrica modifichi in modo significativo il mercato”.
- **COPASIR** (Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica) 2022: ha rilevato la **necessità di revisione della normativa vigente** in ottica di **ricentralizzazione ed omogenizzazione** della disciplina, concedendo una proroga delle concessioni per ammodernamento e potenziamento in attesa di level play field EU. Inoltre, al fine di garantire una maggiore protezione degli asset, ha evidenziato l'esigenza di un **coinvolgimento** dei territori interessati dagli impianti di produzione e distribuzione e una **prospettiva industriale** per la realizzazione di importanti investimenti.

L'idroelettrico - Evoluzioni normative

- **Legge annuale per il mercato e la concorrenza** (n. 118/2022): **rivede i termini di avvio delle procedure competitive** (2 anni da entrata in vigore LR e non oltre 31/12/23) e della prosecuzione temporanea (non oltre 27/8/2025 per concessioni in scadenza entro il 31/12/2024), e introduce il potere sostitutivo del Governo. Non interviene però per superare le lacune della disciplina vigente (disomogeneità a livello nazionale, assenza reciprocità e minor durata delle concessioni negli altri paesi EU), e non considera i rilievi del Copasir, né la chiusura della procedura di infrazione da parte della Commissione europea.
- **DL Sicurezza Energetica** (n.181/2023): in una bozza antecedente al testo approvato, il MASE annuncia integrazioni alla disciplina di riassegnazione delle grandi concessioni di derivazione scadute o in scadenza, proponendo l'introduzione di un'ulteriore opzione a disposizione delle Regioni per l'aggiudicazione di concessioni, in particolare prevedendo la possibilità di **riassegnazione al concessionario scaduto o uscente o ad una società mista, con coinvolgimento del concessionario scaduto o uscente, previa proposta tecnico-economica e finanziaria e un piano di investimenti pluriennali sugli impianti e sul territorio azionabile in tempi rapidi.**

Art. 3 Misure urgenti in materia di grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico

Le regioni e le province autonome possono procedere all'assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche attraverso:

- **Riassegnazione diretta** delle concessioni, per una durata compresa tra 20 e 40 anni, al concessionario scaduto o uscente
- Costituzione di una **società a capitale misto pubblico privato** (regioni/province autonome e concessionario scaduto o uscente).
- In entrambi i casi è richiesta la presentazione di una **proposta tecnico-economica e finanziaria**, per ciascuna concessione o gruppo di concessioni, contenente un **piano integrato di investimenti pluriennali sugli impianti e sul territorio**.
- Posticipo di 12 mesi, al **31/12/2024**, del termine ultimo per l'avvio delle procedure di assegnazione delle concessioni di grandi derivazione.

→ **Proposta che aveva trovato ampia e manifestata condivisione da parte delle Regioni e delle Province autonome, espunta per presunta incompatibilità con il PNRR**

L'idroelettrico - Le proposte Elettricità Futura

- Prevedere l'introduzione di una misura analoga a quella discussa con il DL *Sicurezza Energetica* per superare l'impasse dell'attuale quadro normativo per la riassegnazione delle grandi derivazioni, tenendo conto del perdurare della mancanza di reciprocità tra Paesi europei, della disomogeneità a livello regionale, della chiusura della procedura di infrazione contro l'Italia e nei confronti degli altri Paesi che non prevedono procedure competitive.
- Adottare un sistema equo di rinnovo delle concessioni, con una congrua valorizzazione dei beni asciutti di proprietà e degli investimenti su beni bagnati, per assicurare un rapido sblocco degli investimenti
 - a tutela degli impianti idroelettrici, asset strategici per la sicurezza, l'autonomia e la decarbonizzazione del sistema energetico costituiti per oltre il 60% da centrali con un'età media superiore a 70 anni;
 - a beneficio dei territori montani sui quali gli impianti insistono;
 - in favore di un rilancio industriale del settore idroelettrico italiano e dell'indotto sul territorio.

Importante che anche l'Amministrazione regionale continui a stimolare il Governo in tal senso, perché adotti anche opzioni aggiuntive alle gare e si attivi, in tutte le opportune sedi istituzionali europee, per aprire un tavolo di confronto sul tema idroelettrico per la redazione di orientamenti unionali volti a ridurre l'evidente sperequazione ad oggi esistente e ad affermare un principio di reciprocità a livello europeo. Si auspica che il confronto con la prossima Commissione UE porti anche al superamento dell'impegno contenuto nel PNRR in tema di procedure competitive per l'assegnazione delle concessioni.

Ulteriori interventi necessari

- **Rivedere la disciplina dei canoni, sovracanoni e obbligo di fornitura di energia gratuita in ottica di maggiore omogenizzazione a livello nazionale, applicando criteri di proporzionalità ed economicità.**

Il continuo rialzo dei canoni e l'introduzione di canoni variabili e quota di energia gratuita mettono a rischio la sostenibilità economico-gestionale degli impianti compromettendo il valore per il Paese e per i territori di quella che oggi rappresenta la principale fonte di energia rinnovabile in Italia.

- **Attivare un confronto tecnico, economico e normativo per ottimizzare la gestione dei sedimenti negli invasi**

La riduzione dei sedimenti è fondamentale per recuperare capacità utile e innalzare la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili, ma è un tema complesso, che deve considerare il mutato regime delle precipitazioni nonché la complessità dell'attuale normativa relativa alla gestione ed al trattamento dei sedimenti.

- **Favorire la realizzazione di nuovi invasi ad uso plurimo (previsti fondi PNRR) e nuovi impianti di pompaggio.**

Qualunque decisione o novità di carattere normativo deve sempre tenere in grande considerazione che la gestione dei bacini, degli impianti e delle relative opere di produzione di energia idroelettrica, siano essi nuovi o esistenti, sono un elemento fondamentale del complesso sistema, fortemente integrato, di beni, operatori e territori che assicurano l'utilizzo dell'acqua per una pluralità di finalità: idroelettrico, irriguo, sportivo, potabile e turistico.



Grazie per l'attenzione

